

## **AUDIZIONE RELAZIONE ANNUALE AEEG 18.07.07**

- 1. MERCATO RETAIL**
- 2. MERCATO ALL'INGROSSO**
- 3. SVILUPPO INFRASTRUTTURE**
- 4. ACCESSO INFRASTRUTTURE**
- 5. TERZO PERIODO DI REGOLAZIONE DEL SETTORE ELETTRICO**
- 6. CONCLUSIONI**

## 1. MERCATO RETAIL

Come noto dal primo luglio si è avviato l'ultimo tassello del processo di apertura del mercato elettrico: tutti i clienti finali sono liberi di poter scegliere il proprio fornitore di energia.

Il sensibile ritardo del processo di adozione parlamentare del DDL 691 ha portato il Governo ad emanare un Decreto Legge (il DL 73/07) per introdurre le misure urgenti necessarie ad ottemperare alle direttive comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia. Nel complesso il disegno attuato sembra aver perso la spinta proconcorrenziale presente nel DDL 691 con il rischio di ottenere un assetto del mercato non molto diverso da quello attuale, caratterizzato da una presenza rilevante degli incumbent. Infatti, diversamente dal mercato all'ingrosso, contraddistinto oggi da una presenza significativa di operatori in concorrenza tra di loro - nessuno con una quota di mercato superiore al 20% - il mercato retail è caratterizzato da una fortissima concentrazione, accompagnata da margini unitari per cliente finale sensibilmente bassi. Tale aspetto potrebbe essere mitigato da un'adeguata valorizzazione del costo pieno del nuovo entrante, con particolare riferimento alla componente tariffaria a copertura dei costi di commercializzazione dell'attività di vendita (ex COV, oggi PCV) che dovrebbe essere commisurata ai costi di accesso e gestione del cliente. Tale maggiorazione dovrebbe essere riconosciuta solo ai nuovi entranti, chiamati a sostenere i costi di acquisizione dei clienti.

Con riferimento al citato Decreto Legge, merita alcune considerazioni la disciplina introdotta relativamente ai servizi di maggior tutela (ex art. 3.3 della Direttiva 2003/54/CE) e di salvaguardia (ex art. 3.5 della medesima Direttiva) e alle modalità di switching.

In primo luogo, in merito alla maggior tutela si auspica che tale regime, comunque transitorio, venga al più presto limitato al solo settore domestico. Ciò appare maggiormente consono sia allo spirito del dettato comunitario sia alle principali esperienze dei paesi UE. Inoltre, per superare il rischio, espresso nella segnalazione dell'Autorità del 15 maggio 2007, circa "la possibilità di cattura dei clienti finali da parte delle società di vendita collegate alle società di distribuzione, con determinante pregiudizio della possibilità di sviluppare un mercato concorrenziale", si ritiene necessario che sia inequivocabilmente separata societariamente la vendita tra il mercato di maggior tutela e mercato libero (peraltro, si ricorda, tra i temi trattati nella predetta segnalazione, quello di affidare la titolarità del servizio di maggior tutela all'AU che si sarebbe dovuto avvalere delle imprese distributrici per lo svolgimento della mera funzione di commercializzazione).

Con riferimento al regime di salvaguardia, non appare immediatamente efficace il meccanismo di identificazione dei soggetti che possono godere di tale servizio, chiamati ad autocertificarsi per passare ad un mercato a costi maggiori di quello di maggior tutela. Il regime di salvaguardia deve,

inoltre, essere strutturato a condizioni che incentivino il passaggio al mercato libero, come già esplicitato nel DL 73/07.

Infine, con riferimento al tema dello switching, sono auspicabili sia un accesso ai dati di misura esteso anche alle PMI oltre che ai clienti finali domestici sia l'adozione di uno standard informatico comune da parte di tutti i distributori.

## **2. SVILUPPO INFRASTRUTTURE**

Edison, tra gli operatori del mercato del gas, è il più attivo nello sviluppo di nuove infrastrutture, avendo in progetto il gasdotto IGI, che collegherà Italia e Grecia, il Galsi, che collegherà Algeria ed Italia nonché il rigassificatore di Rovigo e numerosi investimenti in campi di stoccaggio. Investimenti così rilevanti sono stati certamente favoriti da una regolazione "incentivante" tra cui, ad esempio, la definizione di una tariffa unica nello stoccaggio, nonché l'esenzione dal TPA prevista dall'art. 22 della direttiva 55/03. Molto è stato fatto, ma molto ancora manca e si auspica che il nuovo anno termico possa essere affrontato con una regolazione tempestiva nel definire un chiaro scenario di riferimento per gli operatori. Ad esempio, si ricorda che ad oggi manca la disciplina della procedura di accesso alla rete nazionale delle infrastrutture di trasporto esentate (ad eccezione fatta dei terminali GNL di Rovigo e Brindisi per cui si è proceduto in tal senso con la delibera 168/06): la procedura di open season, introdotta dal decreto ministeriale 28 aprile 2006 è un meccanismo estremamente rilevante per il sistema italiano, in quanto in grado di assicurare lo sviluppo di nuova capacità in coerenza con l'attuale sistema di trasporto.

Per quanto riguarda il settore elettrico, si ricorda che Edison sta partecipando, insieme a Raetia Energie Ag e il Comune di Tirano, alla realizzazione del nuovo collegamento elettrico transfrontaliero tra Tirano e Campocologno per il quale è stata richiesta l'esenzione dal diritto di accesso di terzi. Per tale progetto - primo in Italia e tra i primi in Europa ad avvalersi della possibilità di esenzione dal TPA - si auspica che la procedura per il processo di esenzione possa concludersi in tempi brevi.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas naturale, è importante sottolineare che ad oggi il settore presenta alcune criticità che dovrebbero essere affrontate al più presto. Basti pensare, ad esempio, al tema dell'alto numero di concessioni da rinnovare (più di 5000 gare entro il 2010), per cui si rende necessaria una riflessione sulla dimensione ottimale del bacino di utenza di ciascuna concessione, che - oltretutto - permetterebbe una riduzione del numero di aste e quindi anche dei costi associati. Non va poi dimenticata l'assenza, ad oggi, di un Contratto di servizio, il cui processo di definizione si è fermato nel marzo 2005, con la fine del tavolo Dell'Elce. Sarebbe quindi opportuno la ripresa di tale tavolo per l'elaborazione di un contratto di servizio tipo, dando però al

tavolo un mandato più ampio che ricomprenda anche temi, quali l'elaborazione di un disciplinare di gara tipo. Infine, è auspicabile una riflessione sulla definizione di un adeguato tasso di rendimento riconosciuto sul capitale investito, in quanto, il ritorno sul capitale investito, seppure in linea con quanto previsto negli altri paesi europei, dovrebbe, a nostro avviso, tener conto in Italia della maggiore rischiosità dell'attività di distribuzione gas (determinata principalmente dall'adozione dello strumento della gara e dalla breve durata delle concessioni, al massimo 12 anni, unico caso in tutta Europa).

### **3. ACCESSO INFRASTRUTTURE**

Sono stati compiuti recenti e concreti passi avanti da parte dell'AEEG in primo luogo per completare la disciplina dell'accesso alle infrastrutture gas, basti pensare all'approvazione dei codici di stoccaggio e del codice di rigassificazione e, in secondo luogo, per rendere più flessibile l'utilizzo del sistema. In tal senso, è stato avviato con la delibera 55/07 il processo di revisione dei criteri per il conferimento della capacità di stoccaggio di modulazione e, con la delibera 163/07, sono stati introdotti conferimenti della capacità di trasporto di durata inferiore a un anno termico. Provvedimenti di questo tipo sono altamente benefici per il sistema in quanto consentono contestualmente un accesso alle infrastrutture con regole e responsabilità chiare e ben definite tra le parti e un utilizzo delle stesse più coerente con le esigenze degli operatori. Si auspica quindi che questo processo virtuoso avanzi rapidamente, in quanto ancora lontano dall'essere completato. Si pensi, ad esempio, oltre alla mancanza della disciplina di accesso alla rete nazionale dei gasdotti esentati<sup>1</sup>, all'approvazione dei codici di rete degli operatori minori, nonché alla modifica del codice Snam coerentemente con le disposizioni del decreto "Open Season" del 28 aprile, modifica che ancora deve essere approvata dall'AEEG.

### **4. MERCATO ALL'INGROSSO**

#### ***4.1 Settore Elettrico***

Con riferimento al *mercato elettrico all'ingrosso*, è proseguito con gradualità nel primo semestre 2007 l'iter di modifica di MSD avviato da AEEG lo scorso anno, a valle di segnalazioni dei consumatori circa l'eccessiva volatilità dei costi del servizio di dispacciamento. Con Delibera 130/07 AEEG ha approvato una prima proposta di Terna relativa all'approvvigionamento "a termine" di risorse per il dispacciamento. In ragione della complessità dei prodotti e delle tecnicità applicative previste, la proposta è tuttora oggetto di discussione con gli operatori. Ci si augura

---

<sup>1</sup> In particolare non è ancora stata emanata la delibera per la definizione delle modalità di predisposizione e conferimento della capacità di trasporto del gas naturale di nuova realizzazione ai sensi del decreto ministeriale del 28 aprile 2006 ("decreto open season").

quindi che, soprattutto relativamente ad un tema così importante, il confronto tra il regolatore, TERNA e gli operatori possa essere particolarmente intenso e proficuo.

Sono ormai maturi i tempi per affiancare al mercato spot e real time un mercato forward dell'energia, in grado di accompagnare i segnali di prezzo di breve periodo con segnali orientati sul un orizzonte temporale più ampio. Inoltre, sistemi di scambi organizzati possono offrire contratti per differenze e altri strumenti per l'assorbimento dei rischi. Si auspica quindi quanto prima l'inizio di tale mercato ( a cui sono dedicati specifici progetti di GME e Borsa Italiana, in avanzata fase di definizione) al fine di completare il disegno strutturale del mercato elettrico italiano,

#### **4.2 Settore Gas**

Risulta ormai particolarmente opportuna la promozione di un mercato regolato del gas in Italia: il PSV, pur con rilevanti incrementi di liquidità, ormai da troppo tempo rappresenta “lo stato embrionale” del mercato delle contrattazioni. Si è consapevoli che un effettivo sviluppo di tale mercato sia di fatto condizionato da un maggiore pluralismo nell'offerta di gas upstream. Tuttavia è ormai tempo di compiere un passo in avanti verso un mercato regolato in grado di dare chiari segnali di prezzo e che vada nella direzione di creare maggiore liquidità per il mercato interno del gas e di favorire lo sviluppo della concorrenza tra operatori, a vantaggio degli utenti finali e della sicurezza del sistema. In tal senso l'Autorità, con delibera 56/07, ha avviato un procedimento per la definizione di provvedimenti relativi alle modalità di offerta presso il mercato regolamentato delle capacità e del gas. Ci si aspetta ora che, al più presto, vengano predisposte iniziative in questa direzione, ancora una volta nell'ottica di una proficuo confronto tra il Regolatore e gli operatori.

### **5. TERZO PERIODO DI REGOLAZIONE DEL SETTORE ELETTRICO**

Il 1 gennaio 2008 inizierà il terzo periodo di regolazione per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica e dei parametri di qualità del servizio delle stesse attività. A tal fine, già da ottobre 2006 l'AEEG, con le delibere 208/06 e 209/06 ha avviato i procedimenti per definire i relativi provvedimenti. Il tema merita alcuni spunti riflessione:

- per quanto riguarda il servizio di trasmissione, si rende necessario promuovere lo sviluppo di nuove infrastrutture in grado di eliminare le congestioni presenti sulla rete, con particolare riferimento ai poli di produzione limitata. Ad oggi, la principale barriera alla attuazione di nuovi investimenti sembra essere rappresentato non tanto da un'inadeguata remunerazione dei nuovi investimenti, quanto dai vincoli autorizzativi a livello locale, che impediscono alla pur apprezzabile regolazione attuata dall'AEEG in questi anni, di andare nel senso di un potenziamento della rete di trasmissione

- relativamente all'attività di distribuzione, va evidenziato che lo sviluppo della generazione diffusa potrebbe comportare un'evoluzione delle reti di distribuzione basata sull'individuazione di logiche di controllo efficienti e di modifiche alle modalità operative e progettuali delle reti operate dalle imprese di distribuzione. Sempre con riferimento all'attività di distribuzione, così come avvenuto per la rete di trasmissione nazionale, appare opportuna l'introduzione di provvedimenti tariffari che incentivino l'unificazione delle reti, al fine di garantire una gestione più efficiente dell'attività stessa da parte di un numero limitato di soggetti
- per quanto riguarda la qualità dei servizi di trasmissione si intende sottolineare l'opportunità di riallineare il più possibile la regolazione della qualità per clienti connessi alla RTN con quella per i clienti connessi alle reti di distribuzione in alta tensione in considerazione della sostanziale omogeneità della rete in alta tensione. Il processo di omogeneizzazione dovrebbe prevedere l'estensione dei meccanismi di tutela oggi previsti per i clienti connessi alle reti di distribuzione in alta tensione anche ai clienti connessi alla rete di trasporto nazionale. In sostanza, dovrebbero essere previsti standard minimi di qualità in termini di numero e durata delle interruzioni brevi e/o lunghe validi su tutta la rete in alta tensione ed il mancato rispetto degli standard minimi dovrebbe dar luogo ad un indennizzo, sia per i clienti in prelievo che per quelli in immissione.

relativamente all'attività di misura, l'attuale testo integrato<sup>2</sup> prevede un corrispettivo a copertura dei costi di installazione e manutenzione e uno per i costi di rilevazione e registrazione delle misure. Si segnala l'opportunità che i corrispettivi siano maggiormente aderenti ai costi, con particolare riferimento alla rilevazione e registrazione in AT.

## 6. CONCLUSIONI

In definitiva, gli operatori auspicano per l'immediato futuro un quadro normativo e regolatorio certo e stabile quale requisito primario per incentivare lo sviluppo di nuove infrastrutture ed aumentare la competitività del mercato energetico italiano, completato da un insieme di regole che consentano una maggiore flessibilità del sistema (ad esempio nell'utilizzo delle infrastrutture di stoccaggio e trasporto).

Negli anni si è colto ed apprezzato l'impegno dell'Autorità per un maggior coinvolgimento degli operatori, tramite consultazioni ed audizioni: tale percorso può essere ulteriormente implementato e, si ritiene, possa contribuire a scongiurare o, quantomeno, a contenere, lunghe ed intricate vicende giudiziarie (si veda ad esempio la vicenda legata alla Delibera 248/04).

---

<sup>2</sup> Allegato A alla delibera 05/04

Infine, si apprezza il contributo offerto dall'Autorità nell'audizione dello scorso 15 maggio in materia di cambiamenti climatici, in quanto offre un'analisi lucida sui possibili impatti che l'attuale disciplina ETS potrebbe comportare in termini di delocalizzazione produttiva e, quindi di perdita di competitività del sistema economico italiano ed europeo. Tale rischio, del resto, non parrebbe compensato da un significativo beneficio in termini di contenimento complessivo delle emissioni di CO<sub>2</sub>, che subirebbero anzi un probabile aumento, in considerazione del fatto che le produzioni si concentrerebbero in paesi con tecnologia produttiva più inquinante.